

POESIA

Donne in amore, da Elena a Medea

Storie d'amori infelici in forma di epistole poetiche. Protagoniste le eroine del mito, immaginate mentre scrivono una lettera al loro amato. Rifacendosi a Properzio, nelle *Heroides* — ora edite in un piccolo elegante volume con testo a fronte, prefazione di Paolo Fedeli e la convincente traduzione in versi di Luciano Paolicchi —

OVIDIO

Heroides
Salerno editrice
pp. XXXVIII + 738, € 22

Ovidio gioca con il vasto repertorio dell'elegia amorosa: sofferenza per il tradimento, dolore per il distacco, minacce estreme. Così

le eroine «umanizzate» assumono una dimensione psicologica autentica. L'astuta Elena si descrive come modello di fedeltà coniugale, pronta però in cuor suo a far becco Menelao e a fuggire con Paride. Fedra, follemente innamorata del figliastro Ippolito, somiglia a una matrona della Roma augustea, che rivendica piena libertà sessuale. Il *pathos* tragico viene invece conservato da Didone, Arianna, Saffo e, in particolare, da Medea che, abbandonata da Giasone, rimane il simbolo di cieca ira e feroce vendetta.

Franco Manzoni

